

Il principio di umanità richiede un impegno

La Croce Rossa Svizzera si considera l'avvocato dei reietti, e in quanto tale si impegna a favore delle persone più vulnerabili della nostra società, senza fare distinzioni di nazionalità, razza, religione o condizione sociale. Il suo operato è retto dai Principi fondamentali della Croce Rossa:

- Umanità: Qualunque siano le circostanze, ogni essere umano è il nostro fratello.
- Imparzialità: Di fronte alla sofferenza, l'aiuto viene prodigato senza distinzione alcuna.
- Neutralità: L'aiuto umanitario si fonda sulla fiducia di tutti.

Molti dei richiedenti l'asilo respinti o colpiti da una decisione di non entrata nel merito fanno parte dei più vulnerabili. La CRS offre loro un sostegno fornendo consulenza e aiuto individuale.

L'attuale procedura d'asilo lede già la dignità di queste persone. L'entrata in vigore della legge riveduta aggraverà ulteriormente la situazione. **La dignità e i diritti umani non sono negoziabili, e la CRS si adopera affinché siano rispettati.**

Il principio di neutralità impone alla CRS di astenersi dal prendere parte al dibattito politico, ma non le impedisce di esprimersi se il principio di umanità è minacciato. Al contrario: la salvaguardia del principio di umanità è una priorità assoluta per la nostra organizzazione.

Per più ampie informazioni vogliate rivolgervi all'indirizzo sottostante.

La revisione della legge sull'asilo e le sue conseguenze per le persone che fuggono da condizioni di vita miserevoli.

Rifiuto dell'assistenza sociale a tutti i richiedenti respinti: condannare delle persone alla precarietà è conforme al principio di umanità?

Fino a due anni di carcere per gli immigrati illegali che non collaborano con le autorità: è veramente una misura adeguata?

Più di 100 000 franchi di costi all'anno per un risultato poco convincente: la detenzione in vista del rinvio forzato o dell'espulsione è più efficace dell'aiuto al ritorno?

Esclusione dalla procedura d'asilo dei richiedenti sprovvisti di documenti d'identità: è così che si può garantire la protezione delle persone perseguitate?

Dei minorenni respinti posti in carcerazione cautelativa per una durata fino a nove mesi: che cosa ne è del benessere dei bambini?

9 franchi e 30 al giorno per alimentarsi, un nuovo alloggio per la notte ogni settimana: è questo il volto della Svizzera umanitaria?

Tre disposizioni che contravvengono al principio di umanità

La Croce Rossa è testimone delle ingiustizie e delle sofferenze che patiscono i rifugiati in tutto il mondo. Anche nel nostro paese numerosi migranti subiscono le conseguenze della politica d'asilo restrittiva applicata nei loro confronti. Nell'ambito delle attività che svolgiamo nei cantoni, siamo confrontati ogni giorno alla loro sofferenza. Un ennesimo inasprimento della legge aggraverebbe ulteriormente la sorte degli anziani, dei malati, delle madri e dei bambini.

Nel dicembre 2005 il Parlamento ha adottato la revisione della legge sull'asilo e una nuova legge sugli stranieri. In seguito al deposito di un referendum in materia, il 24 settembre 2006 saremo chiamati a pronunciarsi sui due progetti di legge.

La Croce Rossa Svizzera (CRS) si impegna per il rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali. Anche e soprattutto nella patria di Henry Dunant.

È questo il motivo per cui essa richiama l'attenzione sui problemi e i rischi che già sussistono e che saranno ulteriormente aggravati dall'applicazione della nuova legge sull'asilo. La CRS non darà tuttavia nessuna indicazione di voto.

Questa campagna d'informazione non è finanziata da donazioni.

1. Non entrata nel merito in caso di assenza di documenti d'identità

Affinché una domanda d'asilo sia esaminata non basterà più presentare la patente di guida o l'atto di nascita per provare la propria identità, ma il richiedente dovrà consegnare alle autorità un passaporto o una carta d'identità entro 48 ore dal deposito della domanda.

In futuro si entrerà nel merito delle domande di asilo depositate da richiedenti sprovvisti di documenti di legittimazione solo se gli interessati possono provare o rendere plausibile la propria qualità di rifugiati, o se dall'audizione emerge la necessità di procedere a ulteriori chiarimenti.

Argomenti contro questo provvedimento:

- L'esperienza mostra che l'atto di nascita e la patente di guida sono i documenti d'identità più frequentemente presentati dai richiedenti l'asilo. Il 40% della popolazione mondiale non possiede né un passaporto né una carta d'identità.
- Nel 1995 il Consiglio federale scriveva che spesso sono proprio le persone che hanno un'inequivocabile qualità di rifugiati a essere sprovviste di documenti.
- È peraltro stato stabilito che molti richiedenti distruggono o abbandonano i propri documenti d'identità a causa delle pressioni esercitate dalle organizzazioni di passatori.
- In particolare per le vittime di torture o di traumi è difficile far valere la qualità di rifugiato o addurre motivi atti a giustificare l'assenza di documenti di legittimazione. Spetta alle autorità statuire. Un'interpretazione restrittiva rischia di escludere dalla procedura d'asilo delle persone effettivamente perseguitate.

2. Esclusione dal sistema di aiuto sociale

I cantoni hanno la possibilità di escludere dall'aiuto sociale tutti i richiedenti respinti. La soppressione dell'aiuto sociale viene applicata con effetto retroattivo anche ai richiedenti che hanno inoltrato una domanda d'asilo o la cui domanda è stata respinta prima dell'entrata in vigore della nuova legge.

Argomenti contro questo provvedimento:

- Molto spesso gli interessati non sollecitano aiuti urgenti poiché temono di essere arrestati al momento dell'inoltro della domanda. L'esperienza maturata dalle associazioni cantonali della Croce Rossa lascia supporre che molti degli interessati si danno alla clandestinità o tentano di barcamenarsi in un modo o nell'altro. In numerosi casi le conseguenze sono precarietà, criminalità o sfruttamento.
- Questo provvedimento è tanto più problematico in quanto non prevede alcuna eccezione, nemmeno per le persone particolarmente vulnerabili come le famiglie con bambini, le donne incinte, i minori non accompagnati, le persone ammalate o anziane ecc.
- La concessione di aiuti urgenti è retta dal diritto cantonale. Non esistono criteri vincolanti per garantire una concessione coerente dell'aiuto immediato alle persone particolarmente vulnerabili in tutto il paese. L'accesso all'assistenza è spesso assai restrittivo e dissuasivo.

3. Inasprimento delle misure coercitive

Alla carcerazione preliminare e in vista del rinvio viene ad aggiungersi una nuova forma di detenzione: la carcerazione cautelativa. Questo provvedimento viene pronunciato quando una persona non adempie all'obbligo di lasciare la Svizzera e, con il suo comportamento, rende impossibile l'esecuzione della decisione di rinvio. La carcerazione non può durare più di 24 mesi (12 mesi per i minorenni tra i 15 e i 18 anni).

Argomenti contro questo provvedimento:

- Già nel solo caso degli stranieri in situazione irregolare, una carcerazione della durata massima di due anni (un anno per i minorenni) non è compatibile con il principio di umanità ed è contestabile dal punto di vista dei diritti umani.
- L'applicazione restrittiva delle misure coercitive rischia di ledere il principio di umanità.
- Considerate le difficoltà riscontrate per ottenere i documenti, è lecito mettere in dubbio l'efficacia dell'inasprimento delle misure coercitive per risolvere i problemi che si pongono all'atto dell'esecuzione di una decisione di rinvio.
- Le esperienze pratiche maturate finora mostrano che se non risulta possibile ottenere documenti nei primi due mesi, le probabilità dell'esecuzione del rinvio diminuiscono. La carcerazione in vista del rinvio consente di raggiungere il risultato mirato nel 20% dei casi. In altre parole, l'80% delle persone incarcerate finiscono per essere liberate.

Questi motivi illustrano perché la CRS proponga consulenze e aiuto in vista del rientro ai richiedenti l'asilo la cui domanda è stata respinta. Le prime esperienze attestano il successo di questo servizio, che costituisce una soluzione umana, più efficace e meno onerosa della detenzione.